

Magic Pack: dopo l'incendio la richiesta necessaria di mettere gli oltre 100 lavoratori in cassa integrazione

Grave incendio nello stabilimento della Magic Pack, azienda in provincia di Cremona, dove uno dei capannoni principali è stato completamente distrutto dalle fiamme. A seguito dell'accaduto, l'azienda è stata costretta a sospendere l'attività produttiva per un periodo ancora non quantificato. Per far fronte all'emergenza, il sindacato ha fatto richiesta di attivare la cassa integrazione ordinaria per circa un centi-

naio di dipendenti. A comunicarlo è Marco Quarantini, segretario generale della Femca Cisl Asse del Po, che fin dalle prime ore successive al rogo è rimasto in costante contatto con i vertici aziendali per monitorare la situazione. Secondo le prime ricostruzioni, l'incendio si sarebbe sviluppato all'interno di uno dei reparti centrali dello stabilimento, propagandosi rapidamente e rendendo necessario l'intervento dei vigili del fuoco per diverse ore. Le cause del

rogo sono ancora in fase di accertamento e non si esclude alcuna ipotesi, compresa quella di un guasto tecnico. Nei prossimi giorni sono previsti ulteriori incontri tra azienda e organizzazioni sindacali per definire tempi e modalità degli interventi di ripristino, oltre a un piano di rilancio che consenta alla Magic Pack di tornare operativa nel più breve tempo possibile, salvaguardando posti di lavoro e continuità produttiva.

Sa. Ma.

TIMORI sul futuro della libreria milanese e dell'omonima casa editrice dopo 150 anni di attività

La storica Hoepli in crisi: chiesta cig per 70 dipendenti

L'ultima volta che aveva fatto notizia era stato nell'agosto del 2024, quando un cliente rimasto anonimo era entrato e aveva acquistato in blocco tutti i titoli esposti in vetrina. Ora la storica libreria Hoepli di Milano è tornata alla ribalta delle cronache, ma per un motivo meno felice: dopo 150 anni di attività sta attraversando un grave periodo di crisi e con lei l'omonima casa editrice specializzata in manuali tecnici, testi scolastici e saggi storici. L'azienda ha, infatti, chiesto l'avvio di una procedura di cassa integrazione ordinaria che sarà esaminata domani in un incontro con i sindacati. Il provvedimento dovrebbe riguardare circa 70 persone, ma le incognite sono numerose.

"All'appuntamento - spiega Dario Emanuele, operatore della Fistel Cisl milanese - è stata annunciata anche la presenza di un legale e non ne capisco la ragione, perché un conto è valutare una richiesta di cassa integrazione per gestire questa fase complicata, un altro è se si parla di messa in liquidazione e di vendita. Al mo-



mento, comunque, non ci risulta che ci siano ipotesi di questo tipo".

La libreria è un punto di riferimento per chi cerca volumi difficilmente disponibili altrove. Gli spazi si sviluppano su sei piani, all'interno di un immobile del 1958

progettato dagli architetti Figini e Pollini, che si trova a pochi passi dal Duomo, in pieno centro. Ma le origini dell'azienda sono più remote. Il primo negozio venne aperto nel 1870 da Ulrico Hoepli, imprenditore visionario di origine svizzera che

due anni dopo fondò la casa editrice.

"La Hoepli è in difficoltà da qualche anno - aggiunge Emanuele -, una difficoltà strutturale che riguarda un po' tutto il mercato librario ed editoriale italiano. Nel confronto di domani sapre-

mo quante persone sono coinvolte nella procedura. Come Fistel chiederemo l'anticipo di cassa da parte del datore di lavoro rispetto all'Inps, l'equa rotazione dei dipendenti interessanti e la maturazione dei ratei di tredicesima, ferie, permessi e quant'altro. L'obiettivo è la tenuta occupazionale".

La procedura dovrebbe durare fino a tredici settimane, ma i sindacati sperano meno. Sarebbe la terza nella storia della società. L'ultima riduzione di personale risale all'anno scorso, con il trasferimento del magazzino da Milano alla provincia di Bergamo: di fronte alla prospettiva di doversi spostare di 50 chilometri, una trentina di dipendenti avevano firmato un accordo per l'esodo.

In realtà, oltre al calo delle vendite librerie e alla concorrenza del commercio online (la Hoepli ha provato a fare concorrenza ai colossi del settore, ma il tentativo è fallito), a pesare negativamente sono i dissensi all'interno della proprietà: il 75% delle quote appartiene ai discendenti diretti del fondatore (Giovanni, Matteo e Barbara Hoepli), mentre il 25% restante ai fratelli Nava (parenti che non lavorano in azienda). Le due "fazioni" hanno visioni diverse rispetto al futuro dell'attività, il che non aiuta. In caso di liquidazione si parla di un interessamento della Mondadori (voci non confermate), ma c'è chi teme che il palazzo che ospita la libreria possa attirare l'interesse di qualche società immobiliare.

Mauro Cereda

Pronta la piattaforma per il rinnovo del contratto di lavoro delle industrie manifatturiere pelli, succedanei, ombrelli e ombrelloni. Il documento di Filctem Cgil, Femca Cisl e Uiltec Uil verrà ora inviato all'associazione confindustriale di Assopellettieri per dare inizio il prima possibile alle trattative.

"Abbiamo varato questa piattaforma - affermano i sindacati - per dare avvio al confronto in tempi utili, auspicando di arrivare tempestivamente al rinnovo del contratto. I contenuti dovranno dare risposte importanti sia dal punto di vista salariale che normativo, per la salvaguardia del potere d'acquisto e la tutela dei diritti di chi opera in questo settore".

Per quanto riguarda la parte economica la richiesta di aumento salariale medio com-

I SINDACATI avanzano una richiesta economica di 220 euro

Contratto pelli, ombrelli e succedanei Pronta la piattaforma per il rinnovo

plessivo (Tec) avanzata dalle organizzazioni sindacali per il triennio 1° aprile 2026 - 31 marzo 2029 è di 220 euro al 3° livello di inquadramento comprensivo di elementi economici diretti e welfare. Sulla parte normativa tante le questioni indicate. Per i sindacati è centrale il rafforzamento della legalità lungo la filiera, attraverso strumenti contrattuali che garantiscono trasparenza negli appalti, tracciabilità delle responsabilità tra committenti e fornitori, e la piena applicazione dei Ccnl di

riferimento. Inoltre, l'eccellenza del settore deve essere supportata dalle parti attraverso la definizione di un protocollo a sostegno della Tracciabilità delle filiere produttive al fine di tutelare in made in Italy. Filctem, Femca, Uiltec propongono anche il rafforzamento dell'osservatorio nazionale di settore e dare operatività all'ente bilaterale. Riguardo la rappresentanza, per i sindacati, è necessaria l'introduzione di uno specifico articolo per dare attuazione all'accor-

do Interconfederale del 10 gennaio 2014. Nella trattativa le organizzazioni sindacali si adopereranno per dare attuazione alle linee guida sulla partecipazione e per allargare la platea del sistema delle informazioni.

Ampie richieste per estendere la contrattazione di 2° livello e per sviluppare la formazione. Il mercato del lavoro, l'orario di lavoro, la banca ore, il lavoro parziale e l'inquadramento sono elementi normativi affrontati nel documento come il miglioramento dei diritti dei lavoratori. Tra le altre cose il documento volge lo sguardo su una migliore fruizione di congedi parentali, aspettative e permessi per motivi personali e familiari. Infine la piattaforma propone anche diversi interventi su ambiente, sicurezza, pari opportunità e violenze.

Sara Martano